



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Il responsabile unico per la trasparenza e la prevenzione della corruzione

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE VOLTE A PREVENIRE IL FENOMENO DELLA CORRUZIONE

- ANNO 2016 -

1. Quadro normativo sulla prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d., “*Legge Anticorruzione*”, di seguito anche “*Legge*”) ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano una disciplina generale volta a prevenire il fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione, rafforzando il rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza nell’esercizio delle funzioni da parte dei titolari di pubblici poteri.

La Legge, nella sua originaria formulazione, non trovava diretta applicazione nei confronti delle Autorità Indipendenti, riferendosi specificamente alle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del T.U.P.I. (articolo 1, comma 59, Legge). Al pari, le norme disciplinanti i Piani di prevenzione si riferivano alle sole “pubbliche amministrazioni centrali” (articolo 1, comma 5, Legge). Ciononostante, l’allora competente Dipartimento della funzione pubblica raccomandava “*alle autorità amministrative indipendenti (...) di valutare l’adozione di iniziative, anche in analogia con quanto stabilito dalla l. n. 190 e dai decreti attuativi della legge, al fine di attuare un’adeguata politica di prevenzione del rischio di corruzione*”. L’Agcom, dunque, pur non rientrando espressamente nell’ambito soggettivo di applicazione della Legge, ha valutato in prima istanza l’opportunità di adeguarsi alla citata raccomandazione del Dipartimento della Funzione Pubblica. La stessa, infatti, nel considerare la rilevanza dei compiti istituzionali svolti e la necessità di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza che caratterizzano la propria attività, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, ha adottato un primo Piano triennale 2015-2017, nel rispetto degli indirizzi dettati a livello nazionale, ove applicabili, e tenendo conto delle peculiarità organizzative, strutturali e funzionali che la contraddistinguono, nonché della compatibilità con la propria legge istitutiva 31 luglio 1997, n. 249. La novella apportata dal d.lgs. 97/2016 sembra fugare ogni dubbio circa la possibilità di ricomprendere anche le Autorità indipendenti tra i soggetti tenuti ad adottare il Piano in osservanza del PNA quale atto di indirizzo (articolo 41, comma 1, lett. a) e b) del d.lgs. 97/2016). L’articolo 1, comma 2-bis della Legge, infatti, definisce i soggetti tenuti ad adottare il Piano rinviando all’articolo 2-bis del d.lgs. 33/2013, ove le Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione sono espressamente equiparate alle pubbliche amministrazioni.

Al fine di ottemperare ai suddetti obblighi, il Consiglio dell'Autorità, con delibera n. 63/15/CONS dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul sito *web* istituzionale il 30 marzo 2015, ha conferito all'Avv. Giulio Votano, Dirigente nei ruoli dell'AGCOM, l'incarico di Responsabile della Trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, e di Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012.

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della Legge. Le attività di seguito descritte si riferiscono all'anno 2016.

2. Attività svolte in materia di prevenzione della corruzione - anno 2016

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, adottato dal Consiglio, su proposta del Responsabile, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge, contempla le strategie che l'amministrazione ha inteso assumere per: ridurre le opportunità di ipotesi di corruzione; aumentare la capacità di far emergere casi di corruzione; creare un ambiente sfavorevole alla corruzione. La programmazione, quindi, ha presupposto un'analisi degli eventi di rischio in relazione alle funzioni e all'organizzazione dell'Autorità, per individuare le aree interne che, per la tipologia di attività svolta, possono ritenersi maggiormente esposte a fenomeni corruttivi.

Le misure di prevenzione che sono state individuate hanno una triplice natura, contemplando: a) attività di controllo; b) attività di formazione; c) procedure specifiche di prevenzione.

Certamente un ruolo preminente rispetto alle finalità anticorruptive prescritte dal legislatore è ricoperto dalle misure *sub a)*, con particolare riguardo alla prevenzione di ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, espressamente richiamato dal Piano Nazionale Anticorruzione e direttamente applicabile, sul piano soggettivo, alle Autorità Indipendenti. In merito, il Responsabile unico, sia per finalità di prevenzione della corruzione che per ragioni di trasparenza, ha verificato le dichiarazioni di insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità in relazione agli incarichi dirigenziali conferiti, ha acquisito da parte dei titolari di incarichi dirigenziali la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità, nonché assicurato l'aggiornamento e la pubblicazione delle dichiarazioni rese sul sito istituzionale dell'Autorità, nella sezione "Autorità Trasparente".

In relazione alle attività *sub b)*, nel corso del 2016 l'Autorità si è rivolta alla S.N.A. per promuovere lo svolgimento di eventi formativi rivolti ai Responsabili e ai dipendenti coinvolti nei processi esposti al rischio di corruzione, con particolare riguardo al settore degli appalti, sia allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, sia per fornire la massima informazione sulle situazioni concrete in cui risulti più probabile il verificarsi di fattori di rischio. Il corso intitolato "*Seminario di formazione per personale operante nell'area di rischio "Contratti pubblici"*" si è svolto nelle date del 9 novembre (Roma) e del 6 dicembre (Caserta) 2016.

Per quanto concerne le misure *sub c)*, nel corso del 2016, l'Autorità ha avviato le procedure per l'adozione di un nuovo Codice etico e di comportamento, rivalutando anche l'impianto delle azioni disciplinari alla luce della normativa anticorruzione e di tutela della trasparenza. A partire dalla fine del 2016, altresì, l'Autorità ha affidato

ad una società esterna l'effettuazione di un *assessment* funzionale (*gap analysis*) per valutare lo scostamento tra le esigenze delle strutture in materia di sistemi informativi e le prestazioni offerte dagli attuali applicativi. Ad esito di tale valutazione, l'amministrazione intende bandire una procedura di gara per l'acquisto di una soluzione *software* integrata che consentirà, presumibilmente a partire dal 2018, la integrale informatizzazione dei processi interni.

Roma, 27 febbraio 2017

Il Responsabile per la trasparenza e la
prevenzione della corruzione
Avv. Giulio Votano